

P619.09.03/210 BIS

# BIBLIOTECA DI LAVORO

Quindicinale a cura del gruppo sperimentale coordinato da MARIO LODI  
Editore Luciano Manzuoli - via G. Modena 20/22 - 50121 Firenze - tel. 055/577304  
Dir. Resp. Giampaolo Taurini - reg. Trib., Firenze n. 2249 del 4-12-72  
Anno V - N. 60/61 - 20-Nov.-30 Dic. 1976 - abb. annuo (15 numeri) L. 6.000 - questo numero L. 1.200  
St. Nuova Grafica Fiorentina

# 60/61

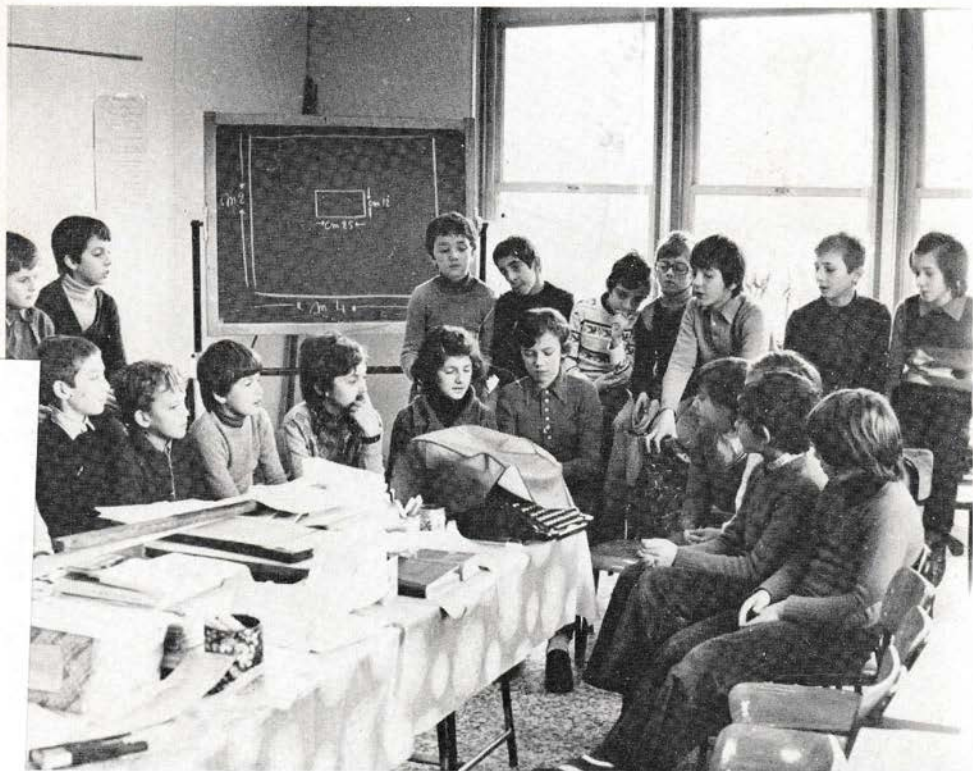
## COOPERATIVE A SCUOLA

a cura di Caterina Foschi Pini

LETTURE

GUIDE

DOCUMENTI



Questa esperienza è stata realizzata nella scuola a tempo pieno di Via . Erlombardo in un quartiere popolare di Milano. Abbiamo pensato di raccontarla perché altri bambini, genitori e insegnanti sappiano come e perché sono sorte le nostre cooperative a scuola.

Sig. 7/10.11.1976



## PERCHÉ LA COOPERATIVA « LA FIORITA »

Quando eravamo in seconda, dall'Olanda ci hanno inviato in omaggio una cassetta di bulbi: erano giacinti, muscari, tulipani, narcisi e crocus.

Abbiamo messo a dimora i bulbi in due modi:

una parte li abbiamo messi nei vasi e abbiamo sistemato i vasi sul davanzale delle finestre, l'altra parte l'abbiamo sistemata in una grande cassa di polistirolo che abbiamo poi messo al freddo e al buio per circa 40 giorni, cioè finché non abbiamo visto spuntare i primi germogli bianchi. Così i bulbi hanno potuto mettere le radici e crescere più rigogliosi.

A questo punto abbiamo portato la cassa in classe, in piena luce e al caldo. Ognuno di noi misurava ogni giorno la crescita delle foglioline del suo bulbo. Alla domenica la inventavamo basandoci sulla crescita del sabato e su quella del lunedì.

Quell'altezza la chiamavamo « presunta » che vuol dire che era immaginata da noi, ma poteva essere vera perché, se c'era per esempio la crescita di due quadretti al giorno e dal sabato al lunedì erano quattro, la crescita poteva essere di due quadretti anche alla domenica.

La Caterina ha fatto tutte le diapositive di questo lavoro, così noi, ogni tanto, rivediamo tutta la crescita e i bellissimi fiori che sono spuntati.

Quelli messi sul davanzale sono spuntati più di un mese dopo. Erano molto belli anche quelli e ci hanno fatto piacere perché avevamo nuovi fiori, dato che gli altri erano ormai sfioriti.

Prima di andare in vacanza, alla fine dell'anno, abbiamo tolto i bulbi dalla terra e abbiamo visto che avevano fatto molti figli.

Infatti, dopo la fioritura, avevamo tagliato tutto: fiori appassiti e foglie verdi perché non volevamo sfruttare troppo il bulbo ed è per questo che il bulbo ha cominciato a dividersi per farne altri.

Proprio perché ci era piaciuto molto questo lavoro, abbiamo proposto di rifare la coltura. Ne abbiamo parlato ai compagni dell'altra quarta e abbiamo deciso di fare una cooperativa di fiori.

TUTTI

## RELAZIONE SULLA COSTITUZIONE DELLA COOPERATIVA « LA FIORITA »

Il problema era come trovare i soldi per pagare i bulbi che avremmo ordinato in Olanda.

Qualcuno ha proposto di chiedere un prestito alla banca, ma sappiamo che per i prestiti chiedono una garanzia e degli interessi. Gli interessi sono un po' di soldi in più che vogliono. Per es. l'interesse del 10% son 10 lire ogni cento che devi dare in più dei soldi che hai ricevuto in prestito.

La garanzia è una cosa che dai a chi ti fa un prestito.

Se ti prestano, per es. L. 10.000, gli devi dare una cosa che vale L. 10.000. Te la ridanno quando tu restituisci i soldi che hai prestato.

Dopo aver pensato un po', abbiamo deciso di fare una società e per rassicurare i soci che, a vendite fatte, sarebbero stati rimborsati dei soldi anticipati, abbiamo deciso di fare delle obbligazioni. Non abbiamo fatto le azioni altrimenti tutti coloro che le avrebbero comprate sarebbero stati proprietari di una parte.

Abbiamo anche discusso i rischi, dicendo ai soci che potevano perdere la quota versata. Per i fiori può succedere che non nasca niente o che, come l'anno scorso, qualche bulbo sia maschio e perciò sterile, cioè cresce ma non fa fiori. Dopo aver pensato un po', i futuri Soci hanno detto che accettano il « rischio ».

DANIELE



## COOPERATIVA « LA FIORITA »

### STATUTO

- 1) Sono Soci quelli che possiedono almeno una obbligazione.
- 2) Possono divenire Soci anche quelli che non sono del « tempo pieno » e anche gli adulti.
- 3) Le obbligazioni sono da L. 100 ciascuna.
- 4) Perché non ci sia un padrone dobbiamo limitare l'acquisto a un massimo di 10 obbligazioni.
- 5) Le obbligazioni saranno rimborsate a vendita ultimata.
- 6) L'utile servirà per costituire altre cooperative.
- 7) I Soci accettano di rischiare una possibile perdita.

(letto, approvato, sottoscritto)

### FAC SIMILE DELLE OBBLIGAZIONI (stampate su cartoncino arancione)

COOPERATIVA « LA FIORITA »

OBBLIGAZIONE DA L. 100

i cassieri:



.....



## I VASI

Per non avere la spesa dei vasi, abbiamo pensato di mettere un cartello sulla porta della scuola per dire alle mamme di portarci tutti i vasi che a loro non servivano più.

Ce ne sono arrivati moltissimi.

Li abbiamo lavati, dipinti con vari disegni e colori, li abbiamo lucidati con la vernice apposita.

Quando i vasi furono pronti, abbiamo cercato tanti pezzetti di mattone da mettere in fondo, in corrispondenza dei buchi per lasciar passare l'acqua di troppo, ma non troppo in fretta.

Poi siamo andati a cercare la terra. Sapevamo che ci voleva terra morbida, così il bidello Ruggiero ci ha portato sulla montagna e ci ha fatto scavare sotto certi alberi di tasso molto grandi. La terra era bella nera ed era soffice, con l'acqua non si induriva.

Abbiamo riempito i vasi a metà poi abbiamo sistemato i bulbi: uno, due, tre o anche più, secondo la qualità e secondo la grandezza dei vasi.

I narcisi acquatici sono stati i primi a fiorire. Per quelli abbiamo usato un sistema di coltura diverso: li abbiamo messi in vasi senza buchi in mezzo a sassolini immersi nell'acqua e abbiamo fatto in modo che l'acqua non mancasse mai.

Li abbiamo tenuti in classe coi giacinti in caraffa.

Di questi ultimi ne abbiamo affidato uno ad ogni classe perché lo curasse e ce lo restituisse a inizio fioritura per la vendita. Due classi ce lo hanno rovinato. È stata l'unica perdita che abbiamo avuto.

TUTTI



## RENDICONTO

vendita obbligazioni cooperativa « La Fiorita »

### OBBLIGAZIONI

VENDUTE			RIMBORSATE		PERSE	
33	3.300	II F	30	3.000	3	300
13	1.300	III A	13	1.300	—	—
198	19.800	IV A	187	18.700	11	1.100
108	10.800	IV B	100	10.000	8	800
352	35.200		330	33.000	22	2.200

Col rimborso delle obbligazioni ci siamo trovati nella necessità di stabilire un altro articolo dello statuto. Eccolo:

8) *Le obbligazioni saranno rimborsate esclusivamente dietro consegna delle medesime.*

### COOPERATIVA « LA FIORITA »

Rendiconto vendita dei fiori.

	SPESA	RICAVO	GUADAGNO O PERDITA	
Narcisi acq.	4.870	8.590	+ 3.720	—
Giacinti car.	3.550	2.800	—	750
Giacinti terra	8.800	10.500	+ 1.700	—
Crochi	5.800	16.140	+ 10.340	—
Tulipani	9.300	15.060	+ 5.760	—
Bulbi upim	2.200	3.800	+ 1.600	—
	34.520	56.890	+ 23.120	—

L'utile della cooperativa « La Fiorita » è stato di L. 23.120.

12-11-1974

## COSTITUZIONE DELLA COOPERATIVA « MANGIA MANGIA »

Ieri, alle ore 11, anziché dividerci per l'interclasse, ci siamo riuniti nell'atrio della scuola in assemblea per discutere sulla Cooperativa « LA FIORITA ».

Abbiamo proposto a tutti i compagni, mentre aspettiamo la fioritura, di costituire un'altra Cooperativa: quella dei dolci.

Sono stati tutti d'accordo e lunedì cominceremo quindi a fabbricare biscotti e dolci vari.

Abbiamo mantenuto lo statuto della Cooperativa « La Fiorita » perché, non avendo ancora incassato nemmeno un soldo, abbiamo bisogno di soldi per comperare le materie prime per fabbricare i dolci. Abbiamo però fatto un'aggiunta:

7 bis) *I bambini che faranno i cuochi avranno diritto a un biscotto gratis.*

Ora dovremo preparare le nuove obbligazioni per avere i soldi per comprare: farina, zucchero, latte, uova, lievito, burro, limoni, marmellata, ecc.

Abbiamo anche stabilito che chi perde le obbligazioni non avrà diritto al rimborso e l'abbiamo messo sullo statuto.

Questa mattina nomineremo i cassieri che resteranno in carica un mese. I cassieri dovranno rispondere degli eventuali ammanchi di cassa. La Cooperativa « Mangia-mangia » può durare anche tutto l'anno.

TUTTI

### FAC-SIMILE DELLE OBBLIGAZIONI (stampate su cartoncino arancione)

COOPERATIVA « MANGIA-MANGIA »

OBBLIGAZIONE DA L. 100

i cassieri:



.....





### COOPERATIVA « MANGIA-MANGIA »

Prima di iniziare a fare i dolci siamo andati a fare le spese. Avevamo bisogno della tela per fare i grembiuli e le manichette. L'abbiamo trovata in un negozio di Viale Monza. Il cassiere ha pagato e si è fatto dare la ricevuta che servirà come pezza giustificativa delle uscite. Quando si presentano i conti il cassiere deve mostrare tutte le ricevute.

Vicino a quel negozio abbiamo trovato anche una farmacia che ci ha preparato le bustine di bicarbonato d'ammonio che serve per far lievitare la pasta.

Al Supermercato abbiamo comprato la farina, le uova ecc., anche lì il cassiere ha pagato e ha tenuto il conto, come quello della farmacia.

Siccome la France ci aveva promesso di farci i grembiuli, le abbiamo comprato, in una merceria vicino alla scuola, il filo e le fettucce. Siamo tornati a scuola molto carichi.

Abbiamo fatto il controllo delle spese e dei soldi. I conti tornavano.

Siccome in cucina avevamo una sola cucina a gas col forno, abbiamo messo sulla porta un cartello per chiedere se qualche genitore ne avesse una, anche usata, ma col forno funzionante che non adoperava più.

Ce ne sono arrivate tre, ma ne abbiamo utilizzato solo due perché la terza non ci stava.

Una mamma ci ha mandato anche l'idraulico a farci l'impianto. Con tre forni la produzione era buona, ma non siamo mai riusciti ad accontentare tutti perché i biscotti erano buoni e tutti li volevano.

### RICETTA DEI BISCOTTI:

Kg. 1 di farina - N. 4 uova - g. 20 bicarbonato d'ammonio - hg. 3 di zucchero - g. 150 di burro - N. 1 bicchiere di latte - un pizzico di sale - un po' di scorza di limone.

Nel forno i biscotti aumentano molto perciò devono essere messi su una piastra unta, un po' staccati l'uno dall'altro. Li vendiamo a L. 100 ogni 75 gr.

TUTTI



## RENDICONTO OBBLIGAZIONI COOPERATIVA « MANGIA-MANGIA »

CLASSE	OBBLIG. VENDUTE	OBBLIG. RESTITUITE	DIFFERENZA
I	32	3.200	26      2.600      6      600
II	44	4.400	34      3.400      10      1.000
III A	31	3.100	24      2.400      7      700
III B	30	3.000	25      2.500      5      500
IV A	168	16.800	141      14.100      27      2.700
IV B	67	6.700	64      6.400      3      300
	372	37.200	314      31.400      58      5.800

58 obbligazioni non saranno rimborsate perché i proprietari le hanno smarrite.

### CONSIDERAZIONI SULLA COOPERATIVA « MANGIA-MANGIA » ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

La Cooperativa ha continuato la sua attività per tutto l'anno scolastico, alternando la vendita di biscotti a quella di tortine di pasta frolla con marmellata e frutta.

Ci ha dato molto lavoro perché c'erano gli incassi da registrare ogni giorno, c'erano le spese da fare e c'era soprattutto l'I.V.A. da calcolare perché abbiamo cominciato a fare le spese all'ingrosso. Era proprio l'I.V.A. che ci dava più lavoro perché cambiava ad ogni prodotto: dal 3% del burro, al 6% della marmellata, al 12% delle tortierine.

Inoltre, ad ogni spesa, aumentava qualche cosa: ora era lo zucchero, ora il burro o la marmellata. Ogni volta si doveva rifare il conto per non vendere in perdita.

Ogni mese, dopo aver fatto il conto delle entrate e delle uscite, facevamo la verifica di cassa: contavamo cioè i soldi.

In genere i conti tornavano, solo Luca ha fatto pasticci, ma ha rimborsato quanto mancava.

La Gabriella, cassiera di maggio, ha consegnato L. 30.065.

In giugno abbiamo lavorato poco, perciò abbiamo incassato solo L. 3.000.

Poiché la scuola finiva, abbiamo venduto tutto quello che ci era rimasto: farina, zucchero, uova, ecc. e abbiamo ricavato L. 5.580. La Cooperativa « Mangia-Mangia » chiude perciò con un utile di L. 38.645.

Questa relazione l'abbiamo letta ai nostri genitori alla festa di fine anno.

TUTTI



#### COOPERATIVA « PIO PIO »

Con l'utile delle Cooperative « La Fiorita » e « Mangia-mangia » abbiamo deciso di costituire un'altra Cooperativa: quella dei polli.

Susanna, durante l'assemblea generale, ha proposto di chiamarla « Pio Pio » e tutti hanno accettato.

Abbiamo ordinato i pulcini alla Anna Maria perché ritentare con l'esperimento dell'incubatrice non ci conviene, dopo i risultati del tentativo fatto in seconda. Infatti non si è sicuri che le uova siano fecondate, poi c'è l'incertezza della corrente che ogni tanto salta così le uova si raffreddano. Abbiamo pensato che è meglio comprare i pulcini. Poi se avremo le chioce...

20-4-1975

Sono arrivati i pulcini: sono 50, tutti belli vispi. Hanno un giorno. Ce li ha portati il fratello dell'Anna Maria e ce li ha regalati. Ha voluto vedere dove li mettiamo e gli abbiamo detto che per intanto li teniamo in classe perché fuori è ancora troppo freddo. Ogni tanto però in classe li dobbiamo coprire per farli dormire perché pigolano molto.

Prima di andare via, alla sera, accendiamo sopra le ceste una lampada che ci ha prestato la Loredana perché stiano caldi durante la notte.

Li nutriamo con farina gialla, risino e mangime.

26-4

I pulcini stanno bene. Ne abbiamo regalato 15 al custode perché ci sembravano troppi. Abbiamo deciso di sistemarli nel cortile interno così non ce li possono rubare.

Abbiamo preparato con delle cassette della frutta e vecchi banchi una specie di pollaio. C'è anche la casetta di Ursula, il cane che abbiamo avuto per un po' di tempo. Possono entrare anche in quella.

Il custode ce li guarda alla domenica e quando non ci siamo.

23 maggio 1975

Abbiamo vaccinato i pulcini. Ne abbiamo preso uno per ciascuno e siamo passati davanti a Caterina che metteva ad ognuno due gocce di vaccino nel naso. A quelli che avevano il naso tappato lo metteva nell'angolo dell'occhio.

10 giugno 1975

È piovuto molto. Un pulcino è annegato. Abbiamo anche dovuto rifare l'alloggio perché non ci stavano più.

Alcuni giorni fa è venuto il veterinario del Comune mandato dal direttore. Ci ha ordinato di eliminarli e non ha voluto parlare con noi.

Abbiamo parlato della cosa col Sindaco, quando siamo andati a trovarlo a Palazzo Marino.

Il Sindaco ci ha detto di scrivergli una lettera con tutto quanto gli abbiamo raccontato così provvederà. Verrà anche a trovarci.

25 giugno 1975

Abbiamo fatto una grossa spesa di grano e mangime per il mantenimento dei pulcini durante le vacanze. Abbiamo anche messo da parte tanto pane. Il mese di luglio si occuperà di loro il bidello Ruggiero.

Nel mese di agosto se ne occuperà la bidella Graziella.

*Buone vacanze ai nostri pulcini.*

1 ottobre 1975

I nostri pulcini sono diventati bellissimi. C'è un gallo verde e oro che è meraviglioso. Non si capisce ancora bene quanti sono i galli e quante le galline.

Il primo settembre la Caterina ha dovuto fare il trasloco dal cortile interno perché il Veterinario del Comune ha mandato al Direttore un ordine di sgombero. La Caterina e il bidello Bruno affondando nel fango fino alle caviglie hanno trasportato tutti i polli nel vecchio pollaio dell'altra scuola.

Le maestre della parte di là non li vogliono e reclamano, così bisognerà proprio pensare al pollaio nuovo.

6 ottobre 1975

Quest'estate ci sono costati molto di mantenimento: più di 1000 L. ciascuno. Inoltre due sono scappati. Anche il galletto cinese che ci avevano regalato ha scelto la libertà sulla ferrovia, ma quello non ci avrebbe reso molto.

Sono comunque belli grossi e i maschi cominceremo a venderli.

Alla mattina appena arrivati a scuola prepariamo un pastone di pane e crusca e un po' di grano tritato e li portiamo nel pollaio. Cambiamo anche l'acqua.

A mezzogiorno portiamo gli avanzi della refezione. Se non è avanzato niente raccogliamo erba o insalata e portiamo quella.

Una volta alla settimana puliamo il pollaio alla perfezione lavando tutto. Portiamo il concime nell'orto, laviamo e disinfettiamo i contenitori del cibo, mettiamo la segatura nuova dove dormono e la sabbia dove mangiano.

Le Maestre continuano a reclamare col nuovo Direttore. Noi sappiamo che non hanno ragione per farlo perché sono puliti e non è vero che puzzano.

I primi tre polli li abbiamo fatti ammazzare dai maestri Pino e Franco. Hanno fatto un tale macello che non abbiamo potuto recuperare neanche una piuma perché erano tutti bagnati.

Ora ce li ammazza l'Assistente sanitaria.

Noi li spiumiamo ben bene, poi la Caterina toglie gli intestini.

A questo punto noi li confezioniamo nel cellophan, li pesiamo, facciamo il conto di quanto vengono a costare, mettiamo il cartellino del prezzo e facciamo scegliere quello che vogliono a quelli che li hanno prenotati.

Quelli che abbiamo ammazzato fino ad oggi pesavano da 2 Kg. e mezzo a oltre 3 Kg. Li vendiamo a L. 1.600 al Kg., ma quelli che li hanno comperati hanno detto che sono così buoni che varrebbero molto di più.

Avevamo bisogno di incassare perché abbiamo rimesso in funzione le altre Cooperative e abbiamo dovuto ricomprare tutto. Da quindici giorni le galline hanno cominciato a fare uova. È un altro reddito.

13 novembre 1975

#### PROGETTO DEL POLLAIO

Nell'assemblea di classe di martedì i genitori hanno discusso con Pino e Caterina della costruzione del pollaio.

I genitori sono disposti ad aiutarci nella costruzione, ma vogliono un progetto preciso.

Inoltre, per comprare il materiale, hanno detto che loro sono disposti ad anticiparci i soldi, se noi facciamo delle obbligazioni e le rimborsiamo quando la cooperativa sarà così ricca da poterlo fare.

Il papà della Daniela ci regalerà i mattoni ma vuole sapere quanti ne occorrono.

Noi non possiamo dirglielo finché non abbiamo misurato.

Oggi siamo andati nel prato per scegliere il posto, per prendere le misure e abbiamo messo i paletti dove sorgerà il pollaio.

Intanto abbiamo deciso che per risparmiare, ci serviremo, per un muro, di quello già esistente, il resto lo abbiamo disegnato sul pavimento di classe perché fuori aveva cominciato a piovere.

Dovrà essere lungo 3 m

largo 1 m e 50 cm

alto 2 m (davanti)

Ora disegneremo le 4 pareti del pollaio sistemando anche la porta e il finestrino.

Chiamiamo con A la facciata del pollaio che guarderà la scuola e che comprenderà anche la porta di ingresso.

Con B il lato del pollaio che guarda la caldaia.

Con C il lato del pollaio che guarda il muretto col filo spinato.

Con D il muro di cinta già esistente.

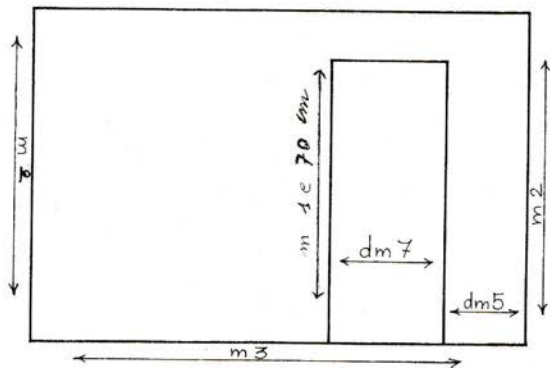
Convenzione — 1 quadretto  $\rightarrow$  a 1 dm.

#### FACCIATA A

Lunghezza m 3  $\rightarrow$  dm 30

Altezza m 2  $\rightarrow$  dm 20

porta  $\left\{ \begin{array}{l} \text{larghezza cm 70} \rightarrow \text{dm 7} \\ \text{altezza m 1 e 70 cm} \rightarrow \text{dm 17} \end{array} \right.$

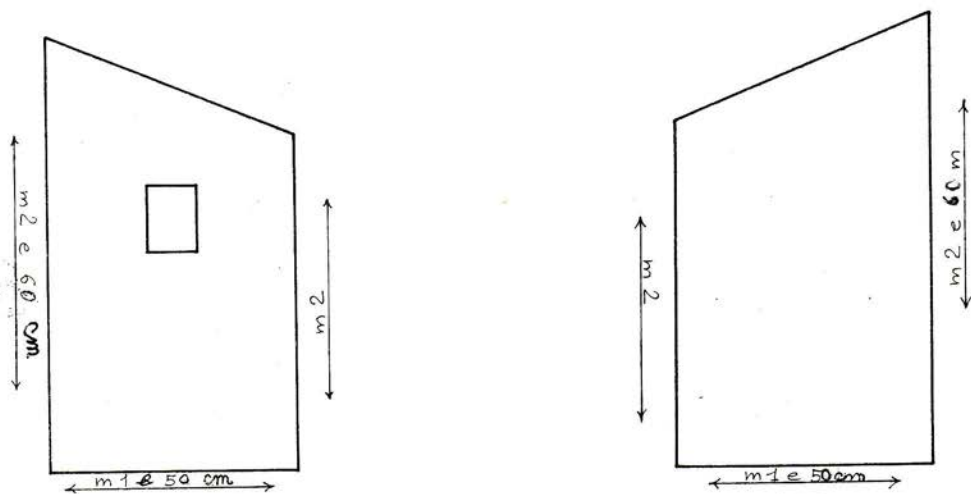


### FACCIATA B

Larghezza m 1 e 50 cm → dm 15

Altezza { davanti m 2 → dm 20  
          { dietro m 2 e 60 cm → dm 26

Finestrino { cm 35 larghezza → dm 3 e ½  
              { cm 40 altezza → dm 4



### FACCIATA C

Larghezza m 1 e 5 dm → 15 dm

Altezza { davanti m 2 → 20 dm  
          { dietro m 2 e 60 cm → 26 dm

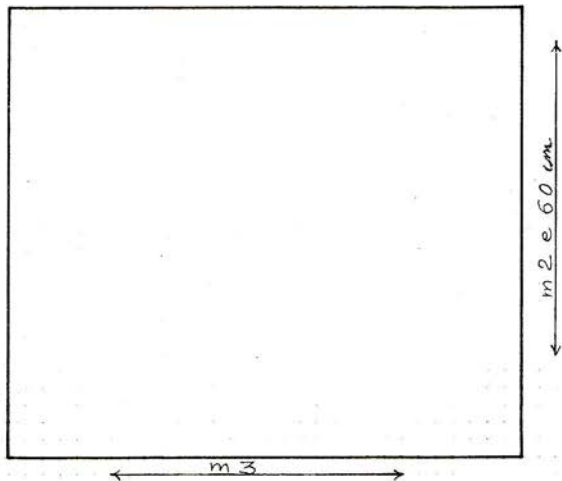


## FACCIATA D

Larghezza m 3 → dm 30

Altezza m 2 e 60 cm → dm 26

MURO ESISTENTE



17-11-75

Poiché oggi le galline hanno cominciato a fare le uova ci siamo resi conto che nel nostro pollaio non abbiamo previsto il posto per farglielo fare, tenuto conto che le galline hanno le loro esigenze e vogliono fare l'uovo in un posto tranquillo e riparato.

Luca, dopo le vacanze dei morti, ci ha portato da Cavi di Lavagna una coppia di conigli.

Ora sono piccoli e li abbiamo messi in una gabbia, ma fra tre mesi cominceranno ad avere figli perciò è necessario pensare al progetto di una conigliera.

Pensiamo che la conigliera dovrà essere costruita accanto al pollaio. Abbiamo pensato di lasciare per conigliera il progetto già fatto, di fare un nuovo progetto per il pollaio e di ingrandirlo.

Tenendo presente che il pollaio sorgerà nello stesso posto della conigliera, avremmo già due muri pronti: il vecchio muro e il lato C della conigliera.

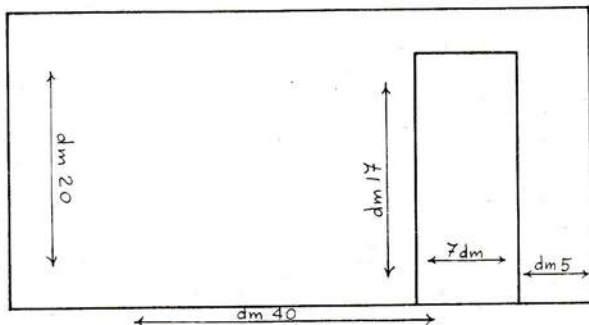
Procediamo col progetto.

FACCIATA A

Lunghezza m 4 → dm 40

Altezza m 2 → dm 20

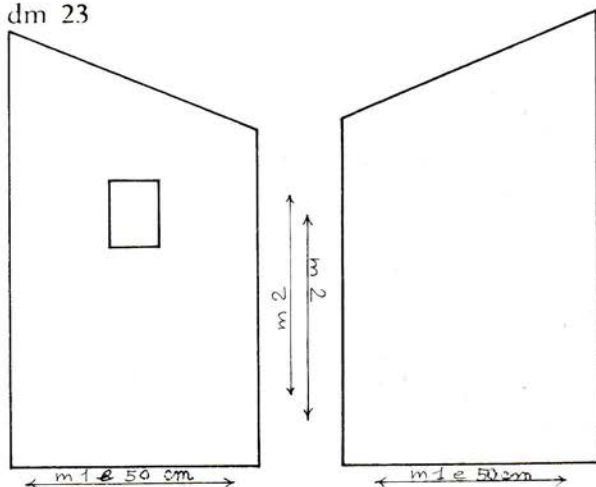
Porta { larghezza cm 70 → 7 dm  
 altezza m 1 e 70 cm → 17 dm



FACCIATA B

Larghezza m 1 e 50 cm → dm 15

Altezza { davanti m 2 → dm 20  
 dietro m 2 e 30 cm → dm 23



FACCIATA C

Larghezza m 1 e 50 cm → dm 15

Altezza { davanti m 2 → dm 20  
 dietro m 2 e 30 cm → dm 23

La facciata C resta in comune con la conigliera.

18-11-75

## ASSEMBLEA DECISIONALE

Le cooperative sono un po' in difficoltà per mancanza di soldi.

La cooperativa « La fiorita », con l'ordinazione dei bulbi, ha prosciugato la cassa.

Ora dobbiamo affrontare delle spese urgenti:

- 1) i vasi per i bulbi perché quelli che ci hanno portato i genitori sono pochi,
- 2) la ricostruzione del pollaio perché le maestre del tempo normale non vogliono che teniamo le galline dalla loro parte.

I genitori ci hanno detto di preparare un progetto e di preparare le obbligazioni perché ci avrebbero anticipato i soldi.

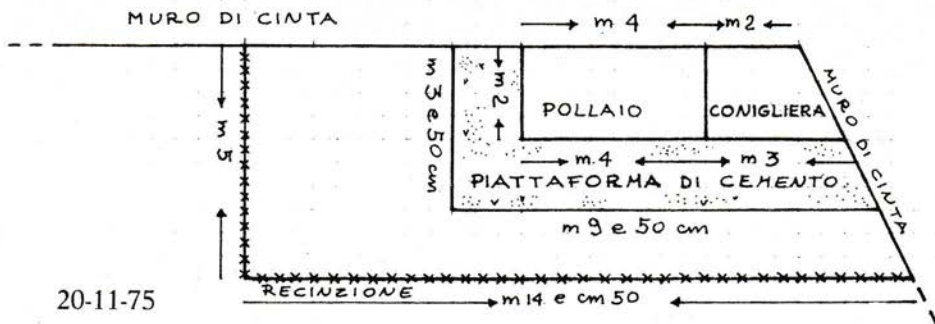
Noi stamattina abbiamo fatto una lunga discussione e abbiamo visto tutte le varie possibilità non esclusa quella di chiudere le cooperative alla fine dell'anno.

Uno dei motivi che ci portava a questa decisione era la considerazione che non avremmo potuto rimborsare in un tempo breve le obbligazioni.

Perciò noi abbiamo deciso che dobbiamo dire ai genitori che comprano le obbligazioni che corrono questo rischio e perciò faremo una specie di statuto che metteremo nell'atrio perché i genitori sappiano a che cosa vanno incontro.

## COMUNICAZIONE AI GENITORI

- 1) Dobbiamo costruire un pollaio.
- 2) Il veterinario del Comune pretende che abbia anche determinati requisiti.
- 3) Avremo bisogno di molti soldi e onestamente non possiamo dire quando li potremo rimborsare.
- 4) Abbiamo pensato di fare delle obbligazioni da L. 100 e di metterle in vendita a partire dal giorno 25 novembre.
- 5) Terremo informati i sottoscrittori delle spese e dei ricavati.
- 6) Non saranno distribuiti utili.
- 7) Il rimborso avverrà quando ci saranno i soldi sufficienti.
- 8) Ogni volta che le Cooperative avranno in cassa L. 50.000 procederanno all'estrazione di un numero di obbligazioni corrispondenti alla cifra per il rimborso.



Pianta del terreno sul quale sorgerà il pollaio.

Considerato quanto ci ha detto il veterinario comunale, venuto ieri a vedere che cosa avevamo fatto, dopo aver discusso con la mamma di Gaetano che ci ha dato il suo parere di architetto, abbiamo deciso di rivedere il posto dove far sorgere il nostro pollaio e la conigliera.

Questa mattina siamo usciti a misurare e abbiamo visto che possiamo modificare i nostri progetti.

Terremo conto in questa revisione di quanto ci ha detto la mamma di Gaetano in considerazione dell'altezza: di tenerlo cioè il più basso possibile perché sia il meno appariscente possibile.

Terremo anche conto, secondo le esigenze del veterinario, delle case vicine perché non ci siano lamentele.

Quando abbiamo misurato il terreno non ci siamo resi conto di una difficoltà, quella che, ad un certo punto, dove finiva il muro, il terreno non era dritto, ma formava un angolo storto.

Allora rientrati in classe abbiamo dovuto fare un lungo discorso sugli angoli finché non siamo riusciti a misurare quell'angolo.

Così abbiamo anche scoperto che quello è un angolo:

OTTUSO,

e tenendo conto del terreno disuguale e del muro non liscio abbiamo potuto stabilire che l'ampiezza di quell'angolo è:

tra  $130^{\circ}/135^{\circ}$

Per la larghezza del pollaio terremo anche conto di una pianta che sorge a 2 m e 50 cm dal muro di cinta.

Questa mattina la Daniela ha portato le misure dei mattoni che ci regalerà il suo papà, sono lunghi cm 25

larghi cm 12

alti cm 8

Siamo quindi in grado di calcolare quanti ce ne occorrono.

FACCIATA A POLLAIO

Lunghezza m 4 → cm 400

Altezza m 1 e 80 cm → cm 180

Per trovare quanti mattoni ci vogliono, io ho fatto una divisione: ho diviso i cm della lunghezza che sono 400 per i 25 del mattone e il risultato era 16 mattoni in 4 m.

Dopo ho trasformato 1 m e 80 che è l'altezza in cm: cioè 180 cm.

Poi ho diviso i 180 cm per 12 e ho trovato che in 1 m e 80 cm ci stanno 15 mattoni.

Infine ho moltiplicato i mattoni che stavano in 4 m cioè quelli per la lunghezza, che sono 16 per i mattoni che stavano in 1 m e 80 cioè per l'altezza che sono 15.

Il risultato è che per riempire la facciata, ci vogliono 240 mattoni.

MARIO

Dopo aver fatto i conti per vedere quanti mattoni ci volevano per la facciata, ci è venuto in mente che se è vero che le galline hanno bisogno durante il sonno e la cova di essere riparate, è anche vero che se piove devono stare dentro ma non chiuse del tutto.

Di conseguenza abbiamo pensato di ristrutturare il progetto della facciata facendo una parte con rete metallica.

La nuova facciata verrà quindi così:

□ → 1 dm                      . FACCIATA A

Lunghezza m 4                → dm 40 → cm 400

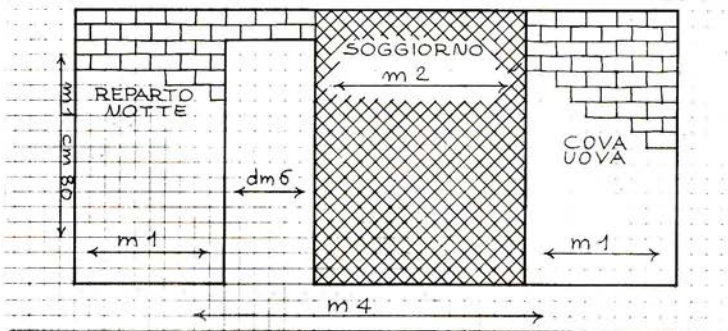
Altezza m 1 e 80 → dm 18 → cm 180

Reparto notte m 1            → dm 10 → cm 100

Soggiorno m 2                → dm 20 → cm 200

Cova uova m 1                → dm 10 → cm 100

Porta { Altezza m 1 e 60 cm → dm 16  
           { Larghezza cm 60        → dm 6



## PARTE DA COPRIRE CON MATTONI

Trasformo

Larghezza m 2 → cm 200

$$200 : 25 = 8$$

200

$$25 \times 1 = 25$$

$$180 : 12 = 15$$

000

$$25 \times 2 = 50$$

1 m e cm 80 → 180 cm

$$25 \times 3 = 75$$

12

$$25 \times 4 = 100$$

060

$$25 \times 5 = 125$$

60

$$12 \times 1 = 12$$

$$25 \times 6 = 150$$

00

$$12 \times 2 = 24$$

$$25 \times 7 = 175$$

$$12 \times 3 = 36$$

$$25 \times 8 = 200$$

$$12 \times 4 = 48$$

$$12 \times 5 = 60$$

$$\begin{array}{r} 8 \times \\ 10 + 5 \\ \hline 40 \\ 80 \\ \hline 120 \end{array}$$

Per la facciata A occorrono  
120 mattoni

Lato B

Davanti m 1 cm 80 → dm 18

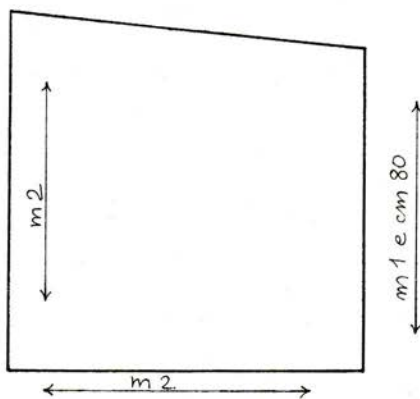
Altezza

Lato C

Dietro m 2 → dm 20

Lati B e C

B = C



Quando abbiamo cominciato a fare i conti per trovare il N° dei mattoni occorrenti per i lati B e C, ci siamo accorti che non era così facile come per la facciata: infatti i muri, in alto non erano diritti perché avevamo calcolato di fare uno spiovente.

Dopo aver molto discusso, abbiamo pensato di unire i due lati come nel disegno.

Così abbiamo trovato ancora un muro diritto e abbiamo potuto continuare i conti.

Lunghezza m 2 → cm 200

Altezza m 1 e 80 cm + m 2 → m 3 e 80 cm → 380 cm

$200 : 25 = 8$

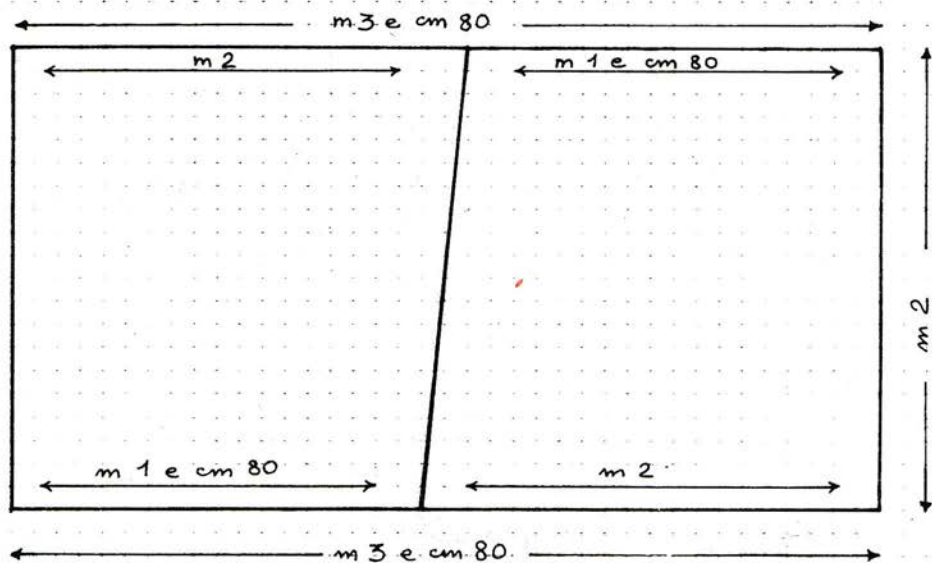
$8 \times 31 = 248$

$380 : 12 \rightarrow 31$

↓

$248 + 120 = 368$

8



Con questi calcoli abbiamo trovato una parte dei mattoni occorrenti: quelli per la facciata e per i due lati del pollaio.

Dopo avere tanto faticato a cercare il numero dei mattoni occorrenti per il pollaio, abbiamo scoperto come fanno quelli del mestiere a fare questo lavoro senza molta fatica.

Per fare tutto questo però, abbiamo dovuto far finta di pavimentare il banco coi piatti della banca.

Abbiamo, finché abbiamo potuto, usato i piatti di base 10, poi ci siamo serviti di piatti di altre basi, di lunghi, di unità, l'importante era riempire il piano del banco\*.

L'abbiamo riempito.

Abbiamo contato 46 unità su un lato, 64 unità sull'altro, 46 ancora su un lato di fronte al primo e 64 su quello di fronte al secondo.

A questo punto volevamo contarle tutte, ma abbiamo capito che era inutile.

Infatti ci bastava moltiplicare le unità di un lato per quelle dell'altro per avere il piano completo.

L'abbiamo fatto.

Abbiamo verificato contando fila dopo fila.

E abbiamo constatato che era proprio vero.

A questo punto ci siamo accorti che per misurare i piani non servivano né i metri né i cm né i mm, ma una misura nuova:

#### UNA MISURA QUADRATA

Fatta questa scoperta ne abbiamo fatta un'altra: abbiamo cercato di riempire il banco con piastrelle di diverse basi, e poiché ad ogni unità abbiamo visto che corrispondeva un  $\text{cm}^2$  abbiamo cominciato a fare il conto in  $\text{cm}^2$ .

Infatti abbiamo visto che dividendo il numero dei  $\text{cm}^2$  cioè delle unità che formavano il piatto di una base qualsiasi per il numero delle unità cioè dei  $\text{cm}^2$  che erano stati necessari per coprire il banco, si trovava il numero delle piastrelle occorrenti.

\* I bambini si riferiscono al materiale del cambio.



Es.:

$$\begin{aligned} \text{cm}^2 (46 \times 64) &= \text{cm}^2 2944 \text{ superficie del banco} \\ 1 \text{ piatto base/6 cm}^2 (6 \times 6) &= \text{cm}^2 36 \\ 2944 : 36 &\rightarrow 81 \text{ e } 28 \text{ cm}^2 \end{aligned}$$

A questo punto qualcuno ha detto che la cosa era facile perché i piatti erano quadrati.

Allora abbiamo deciso di provare coi mattoni del pollaio.

Ogni mattone misura 25 cm per 12 cm cioè 300 cm<sup>2</sup>.

Abbiamo diviso il numero dei cm<sup>2</sup> del banco per il numero dei cm<sup>2</sup> di ogni mattone

$$2944 : 300 \rightarrow 9 + 244 \text{ cm}^2.$$

Da tutto questo discorso possiamo ricavare le seguenti regole.

Per trovare la superficie si moltiplica la misura della lunghezza per la misura della larghezza.

Quando abbiamo la superficie e dobbiamo trovare il numero dei pezzi che la compongono, si divide la superficie per la superficie di uno dei pezzi.

Abbiamo applicato le regole che abbiamo scoperto al pavimento.

Abbiamo trovato le due superfici possibili del pavimento: cioè abbiamo tenuto conto del margine di errore che esiste sempre in una misurazione. Il pavimento misura tra cm<sup>2</sup> 520828 e cm<sup>2</sup> 522288.

Una piastrella misura tra cm<sup>2</sup> 900 e cm<sup>2</sup> 961.

Abbiamo fatto la verifica contando le piastrelle.

Pur non avendo trovato un numero preciso a causa del fatto che le piastrelle non sono tutte intere, abbiamo comunque trovato un numero di piastrelle che sta tra le 578 del primo calcolo e le 543 del secondo.

Infatti noi siamo riusciti a contare 571 piastrelle.

## MATERIALE OCCORRENTE PER IL POLLAIO

Rete metallica

m. 5 lunghezza recinto

m. 14 e ½ larghezza recinto

m. 1 e ½ soggiorno

$$(5 + 14 \text{ e } \frac{1}{2}) + 1 \text{ e } \frac{1}{2} = 21$$

$$(5 + 14 \text{ e } \frac{1}{2}) + 1 \text{ e } \frac{1}{2} = 21$$

Altezza m 2

$$\text{m}^2 (21 \cdot \times 2) = \text{m}^2 42$$

La rete metallica occorrente è 42 m<sup>2</sup>.

## FILO SPINATO

m 20 sopra la rete met. }  
m 18 sopra il muro }  $\times 3$  giri  
 $(20 + 18) \times 3$   
 $38 \times 3 = 114$  m.

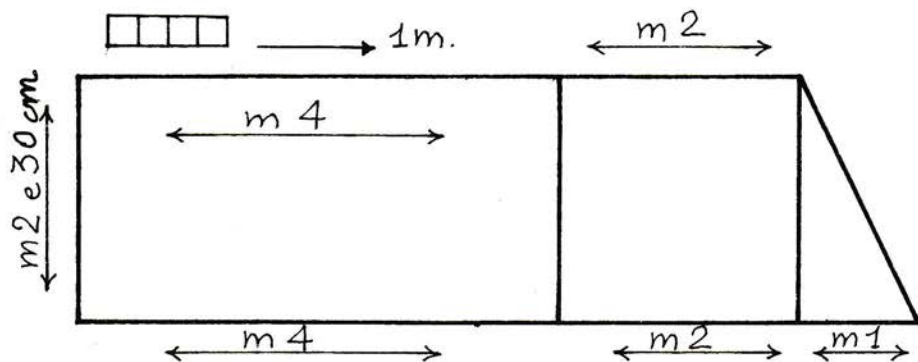
## PALETTI DI FERRO

n. 10 alti m 2 e 75

n. 9 alti cm 50

Per la porta: telaio m 2  $\times$  cm 80.

## TETTO



Trasformo in dm

m 2 e 30 cm  $\longrightarrow$  23 dm

m 7 e 0  $\longrightarrow$  70 dm

m 6 e 0  $\longrightarrow$  60 dm

$$(23 \times 60) + [(23 \times 10) : 2] = 1380 + 115 = 1495$$

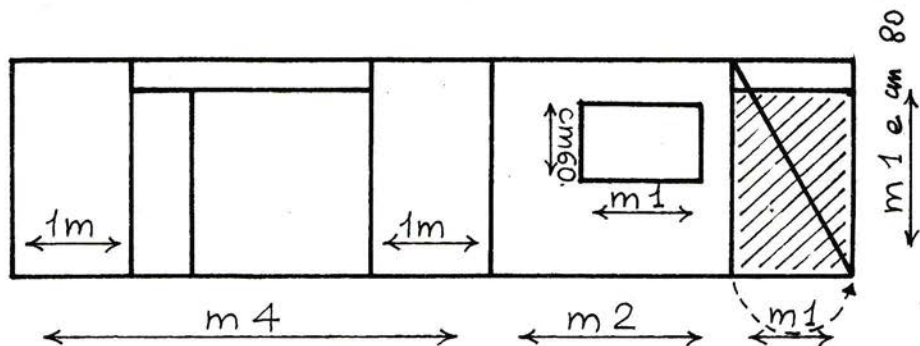
$$= 1380 + (230 : 2)$$

$$\text{dm}^2 1495 \rightarrow 14 \text{ m}^2 \text{ e } 95 \text{ dm}^2.$$

$$230 : 2 = 115$$

## PARETI

Consideriamo che le pareti vengano costruite con mattoni forati di queste dimensioni: cm  $25 \times 12 \times 8$ .



Trasformo  $1\ e\ 80\ cm \rightarrow 18\ dm$  (altezza)  
 $m\ 4 \rightarrow 40\ dm$  (lunghezza)  
 $m\ 2 \rightarrow 20\ dm$  (larghezza)  
 $60\ cm \rightarrow 6\ dm$  (porta largh.)  
 $m\ 1\ e\ 60\ cm \rightarrow 16\ dm$  (porta alt.)  
 $m\ 1\ e\ 0\ cm \rightarrow 10\ dm$  (prolung. angolo)

$$\begin{aligned}
 & \{ [(18 \times 60) + (10 \times 18) : 2] - [(18 \times 20) + (6 \times 10) + (16 \times 6)] \} = \\
 & = \{ [1080 + [180 : 2]] \} - \{ [360 + 60] + 96 \} = \\
 & = \{ 1080 + 90 \} - \{ 420 + 96 \} = \\
 & = 1170 - 516 = 654
 \end{aligned}$$

Superficie da coprire  $dm^2\ 654$ .

Superficie di 1 mattone

$$(25 \times 12) = \text{cm}^2 300$$

Trasformo in  $\text{dm}^2$

$$\text{cm}^2 300 \rightarrow \text{dm}^2 3$$

Trovo il n. dei mattoni  $654 : 3$

I mattoni occorrenti per la facciata sono 218.

#### LATERALE E DIVISORIO

Larghezza m 2  $\rightarrow$  dm 20

Altezza  $\left\{ \begin{array}{l} \text{Davanti m 1 cm 80} \rightarrow \text{dm 18} \\ \text{Dietro m 2} \rightarrow \text{dm 20} \end{array} \right.$

$$= [(20 \times 18) \times 2] + (2 \times 20) =$$

$$= [360 \times 2] + 40 =$$

$$= 720 + 40 = 760 \text{ dm}^2$$

N. mattoni occorrenti  $760 : 3 \rightarrow 253$

#### PARETI INTERNE

Altezza  $\left\{ \begin{array}{l} \text{Davanti m 1 e cm 80} \rightarrow \text{dm 18} \\ \text{Dietro m 2} \rightarrow \text{dm 20} \end{array} \right.$

Larghezza m 2  $\rightarrow$  dm 20

MATTONI OCCORRENTI

N° 192

Porta  $\left\{ \begin{array}{l} \text{Larghezza cm 50} \rightarrow \text{dm 5} \\ \text{Altezza m 1 e cm 56} \rightarrow \text{dm 15 e cm 6} \end{array} \right.$

#### RIEPILOGO

Facciata A 120 mattoni

Lato B e lato C 256 mattoni

Pareti interne 192 mattoni

Per il pollaio ci occorrono 568 mattoni.

Abbiamo poi proceduto al calcolo dei mattoni occorrenti per la conigliera, sia per i muri interni che esterni. Alla fine abbiamo trovato che per tutto il complesso ci occorrono 979 mattoni.

Abbiamo telefonato alla ditta Mariani per avere i prezzi della rete metallica e del filo spinato.

Abbiamo avuto i seguenti prezzi:  
rete zincata L. 500 al kg ( $1 \text{ m}^2 \rightarrow \text{kg } 1 \text{ e } 600 \text{ g}$ );  
rete plastificata L. 700 al  $\text{m}^2$ ;  
filo spinato zinco L. 45 al m;  
filo spinato plastificato L. 72 al m.

Il negoziante dice anche che i rotoli sono da 25 m l'uno perciò anziché 42 m ne dobbiamo comprare 50, ma ci serve comunque per difendere il muro dal quale entravano i ragazzini.

Trasformo kg 1 e 600 g in hg  
 $\text{kg } 1 \text{ g } 600 \rightarrow 16 \text{ hg}$ .  
Trovo quanti hg sono  $50 \text{ m}^2$

$$16 \times 50 = 800 \quad 800 \text{ hg} \rightarrow 80 \text{ kg}$$
$$500 \times 80 = 40.000$$

$50 \text{ m}^2$  di rete zincata costano L. 40.000

costo della rete plastificata

$$700 \times 50 = 35.000 \quad 50 \text{ m}^2 \text{ di rete plastificata costano L. } 35.000$$

costo del filo spinato

$$45 \times 125 = 5625$$

125 m di filo spinato costano 5625 lire.

## CEMENTO

Ci siamo informati del prezzo del cemento:

costa L. 3000 al quintale e del prezzo della calce idraulica: costa L. 2600 al quintale.

Occorreranno tra 4 e 5 quintali di cemento e due quintali di calce.

Facciamo i conti.

5 quintali di cemento costano L. 15.000.

2 quintali di calce costano L. 5200.

Eternit per il tetto L.  $(3.500 \times 15) = \text{L. } 47.500$ .

## TOTALE PREVENTIVO

Mattoni, n. 979	gratis
Rete zincata	L. 40.000
Filo spinato	L. 5.625
Cemento	L. 15.000
Calce idraulica	L. 5.200
Eternit per tetto	L. 47.500
Paletti di ferro	L. 10.000
Sabbia e ghiaia	gratis
Lavoro	gratis

Il pollaio nuovo ci ha impegnati per un mese nel progetto. Abbiamo calcolato tutto: dal numero dei mattoni occorrenti al filo spinato ecc.

Dopo tanti conti abbiamo deciso di comprarlo prefabbricato.

Così siamo sicuri di averlo presto.

I genitori non hanno più fornito la loro opera gratis.

Il genitore che doveva fornire i mattoni, sentito il numero si è ritirato. Si decide di comprare il pollaio prefabbricato.

Ci occorrono 210.000 lire. Faremo le obbligazioni.

21 dicembre

Abbiamo raccolto i soldi occorrenti. Oggi ci hanno portato il pollaio nuovo: è molto bello, assomiglia alla scuola. L'Antonio dice che ce lo rovineranno, ma noi faremo un pezzo di muro.



## IMPORTANTE

Oggi, 9 gennaio, abbiamo deciso che il rimborso delle obbligazioni sarà fatto per estrazione a sorte ogni volta che avremo 50.000 L. in cassa. La settimana prossima faremo la prima estrazione.



## RENDICONTO GENNAIO

ENTRATE		USCITE	
MOTIVO	LIRE	MOTIVO	LIRE
Fondo cassa	37.505	Rimborso obblig.	50.000
Coop. « Pio Pio » vendita n. 345 uova	25.875	Coop. « Mangia Mangia » bicarbonato, farina	3.040
Coop. « La Fiorita » vendita giacinti	6.400	Coop. « Pio Pio » pranzi agli operai pollaio	4.000
Coop. « Mangia Mangia » vendita biscotti	7.650	Crusca e grano	10.600
Donazioni	2.000		
TOT.	79.430	TOT.	67.640

In cassa: L. 11.790

## RENDICONTO FEBBRAIO

ENTRATE		USCITE	
MOTIVO	LIRE	MOTIVO	LIRE
Fondo cassa	11.790	Rimborso obblig.	100.000
Coop. « Pio Pio » vendita n. 313 uova	23.500	Coop. « Mangia Mangia » uova, zucchero, farina	6.860
Coop. « La Fiorita » vendita crochi	49.700	Coop. « La Dotta » semi e concime	4.410
vendita giacinti	20.700		
vendita tulipani	11.500		
Coop. « Mangia Mangia » vendita biscotti	12.800		
Donazioni	1.150		
TOT.	131.140	TOT.	111.270

In cassa: L. 19.870



## RENDICONTO MARZO

ENTRATE		USCITE	
Fondo cassa	19.870	Rimborso obblig.	37.500
Coop. « Mangia Mangia » vendita biscotti	15.950	Coop. « Mangia Mangia » lievito	1.420
Coop. « Pio Pio » vendita n. 360 uova	27.015	Coop. « Pio Pio » crusca, miscuglio	9.950
Donazioni	580	Coop. « La Dotta » semi	1.325
		Taglia bottiglie	4.500
	TOT. 63.415		TOT. 54.695

In cassa: L. 8.720

## RENDICONTO APRILE

ENTRATE		USCITE	
MOTIVO	LIRE	MOTIVO	LIRE
Fondo cassa	8.720	Coop. « Mangia Mangia » uova, margarina	1.400
Coop. « Pio Pio » vendita uova	24.805	Coop. « La Dotta »	500
vendita gallo	5.360		
Coop. « La Dotta » vendita rapanelli, insalata	7.600		
Coop. « Mangia Mangia » vendita biscotti	6.500		
Donazioni	130		
	TOT. 53.115		TOT. 1.900

Restano in cassa: L. 51.215

3 maggio 1976

## ASSEMBLEA DECISIONALE

Dopo il rendiconto delle cooperative del mese di aprile, ci siamo resi conto che in cassa ci sono molti soldi; non solo, abbiamo ancora giacenti nella cassa « rimborsi obbligazioni » oltre L. 30.000 perché molte persone non hanno ancora restituito le loro cartelle obbligazionarie.

Ci è sembrato giusto pensare a come utilizzare questi soldi.

È vero che lo statuto dice che gli utili devono servire per costituire altre cooperative, e anche vero che nel mese di marzo abbiamo costituito la IV coop: « LA DOTA » (1), ma quest'ultima ci è costata poco ed ha reso quasi subito.

Infatti è bastata la vendita di pochi rapanelli e di un po' di insalata per coprire le spese dei semi e del concime.

Le cooperative, esclusa « La Fiorita » che riprenderà la sua attività il mese di novembre, rendono circa L. 3.000 al giorno.

Le spese attualmente sono poche perché gli avanzi della refezione ci permettono di mantenere gli animali con una spesa minima.

Le Cooperative possiedono attualmente *Beni mobili e immobili*.

I beni immobili sono tutto quanto non è « denaro sciolto », secondo Daniele, ad es. il complesso del pollaio.

Secondo Roberto invece, le galline e i conigli li dobbiamo considerare beni mobili perché ci permettono di incassare denaro ogni giorno.

Daniele invece ribatte che secondo lui anche le galline e i conigli sono beni immobili perché « il denaro sciolto » si può usare in qualsiasi momento, mentre le galline e i conigli no.

Proprio nel pieno della discussione è arrivata una professoressa della scuola media di Cinisello che vorrebbe fare la sperimentazione di scuola media a Tempo pieno con noi. Per mettere tutti d'accordo ha proposto di considerarli « beni semoventi ».

Quindi le nostre Cooperative, al momento attuale possiedono:

*Beni immobili* — N. 1 pollaio del valore di L. 210.000;

*Beni semoventi* — N. 17 galline e N. 24 conigli (valore non accertato);

*Beni mobili* — L. 51.215 + (30.000).

A questi beni possiamo aggiungere altri beni semoventi che sono seminati nell'orto: insalata di vari tipi, rapanelli, zucchine carote, piselli, fave, patate, cipolle, cetrioli, pomodori, spinaci, basilico.

Abbiamo inoltre scorte di zucchero, farina, uova, margarina, lievito per la Coop « Mangia mangia » e crusca, grano, mangime per la Coop « Pio Pio ».

(1) Nel dialetto milanese si chiama « Dota » il mazzetto di verdure e aromi (carota, prezzemolo, sedano, cipolla) che il fruttivendolo regalava al cliente che faceva la spesa.

Le proposte per una utilizzazione diversa da quella dello Statuto dei beni mobili sono state parecchie:

Luca: Fare un regalo ad ogni bambino che esce dalla Quinta.

Matteo: Una gita per tutti i bambini del Tempo Pieno a fine anno oppure una grande festa a fine anno.

Luigi: Sostituire il materiale didattico rotto oppure comprarne di nuovo.

Daniele: Attrezzature sportive.

Mario: Continuare a migliorare le attrezzature del pollaio.

William: Organizzare una marcia senza far pagare l'iscrizione.

Daniele: Migliorare il nostro parco mettendo l'erba che si può calpestare, sistemare bene le aiuole, mettere panchine nuove, eliminare i pericoli (i vecchi ferri della palla canestro).

Roberto: Costruire una fontanella nel parco magari coi pesci.

Mario: Proteggere il parco e il pollaio dalle incursioni.

Abbiamo portato queste proposte in assemblea durante l'interclasse. Alla fine sono state unificate alcune proposte perciò allo statuto sarà aggiunto un altro articolo:

« Gli utili che restano, dopo aver attrezzato nel modo migliore tutte le cooperative funzionanti, serviranno per *abbellire il parco e per attrezzarlo per le nostre attività sportive* ».

TUTTI

L'importanza di unire le forze per realizzare qualche cosa che sarebbe impossibile portare avanti da soli l'abbiamo vista anche in altri volumetti della collana.

Nel caso delle cooperative è comunque importante mettere in rilievo la parte pedagogica e didattica. In una scuola che tiene conto della realtà del bambino, sappiamo quanto sia difficile trovare gli elementi che gli consentano l'acquisizione di concetti che riteniamo indispensabili per la sua formazione integrale, ma che sono molto lontani dalla sua vita quotidiana. Con le cooperative: spese, ricavo, guadagno, perdite, percentuali, aumenti del costo della vita, verifiche di cassa sono di uso comune come il testo libero o la discussione all'inizio della giornata.

Si pensi poi all'acquisizione degli importanti concetti scientifici di ciclo vitale: dal bulbo al bulbo, l'influenza della luce e del calore nella germinazione, la riproduzione degli animali e delle piante, l'importanza di determinati elementi nella confezione dei cibi, es. il lievito, e non sono infine da sottovalutare le abitudini che il bambino acquisisce riguardo la cura delle piante, degli animali, la pulizia quando si tocca il cibo che sarà consumato da tutti, il rifiuto degli sprechi: il pane avanzato serve ai polli ecc.

C.F.P.

# CORRIERE DELLA SCUOLA

---

GLI ALUNNI DI QUINTA 'A' DELL'ELEMENTARE DI SANT'ERLEMBARDO

---

## Hanno scoperto un errore di 60 centesimi nel bilancio del Corriere di cent'anni fa

---

« Il problema era come trovare i soldi per pagare i bulbi che avremmo ordinato in Olanda ». E allora ecco nascere l'idea della cooperativa, con l'emissione di obbligazioni e con la stesura di uno statuto (« Perché non ci sia un padrone dobbiamo limitare l'acquisto a un massimo di 10 obbligazioni »). Dall'idea delle obbligazioni è venuta la necessità di fare un rendiconto annuale e di tenere una contabilità esatta al centesimo, corredata di ricevute e firmata dai cassieri.

# ALTO ADIGE

*Corriere delle Alpi*

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL MATTINO

INTERESSANTE CONFERENZA ALLE « CRISPI » DI TRENTO SU UN ESPERIMENTO DIDATTICO A MILANO

---

## La matematica si può apprendere allevando polli e vendendo fiori

In una scuola del capoluogo lombardo sono state fondate quattro cooperative « La fiorita », « La mangia, mangia », « La pio, pio », « La dotta » che impegnano i ragazzi a tempo pieno